

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO** *Sette* **Avvenire**

### La Veglia per il lavoro

Quest'anno la tradizionale Veglia del 1° maggio, festa del lavoro, promossa dal dal Mlac (Movimento lavoratori di Azione Cattolica) sarà online e trasmessa sul canale YouTube dell'Azione Cattolica a partire dalle 21, per due ragioni: la pandemia e la concomitante Assemblea Nazionale dell'Ac. «Pregheremo, per il lavoro che speriamo e per il pianeta che vogliamo. I due temi non sono affatto distinti e nella nostra zona la cosa è ancor più evidente. Un buon modo per avvicinarsi alla Veglia è rileggere la lettera apostolica "Patris Corde", scritta dal Santo Padre in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale. Buona lettura e appuntamento per un momento di approfondimento e di preghiera il 1° maggio», spiegano gli organizzatori.

### LA STORIA

## La fase diocesana iniziata anni fa con padre Volpi

DI EGIDIO CERELLI

Il 13 maggio 1799, mentre stavano per pregare la Compieta in coro, i monaci dell'abbazia cistercense di Casamari, furono assaliti da venti soldati delle truppe francesi, in ritirata da Napoli dopo la fine della Repubblica Partenopea. L'abate in carica, padre Romualdo Pirelli, era fuggito a Palermo, per cui la responsabilità cadeva sul priore claustrale, padre Simeone Maria Cardon. I soldati vennero rifocillati e sfamati, ma subito dopo cominciarono le manovre di saccheggio. La maggior parte dei monaci cercò di scappare alla loro azione omicida, ma altri caddero sotto i colpi d'arma da fuoco e di armi bianche, mentre cercavano di evitare la profanazione dell'Eucaristia, degli oggetti sacri e dei paramenti. Durante la notte morirono padre Domenico Ma-

ria Zawrel, fra Albertino Maria Maisonnade, fra Modesto Maria Burgen e fra Maturino Maria Pitri. Il priore, padre Simeone

Cardon morì alle sette del mattino del 14, perdonando i suoi aggressori. Un altro monaco, fra Zosimo Maria Brambat, si nascose per tre giorni: cercò di uscire dall'abbazia per ricevere gli ultimi Sacramenti, ma morì il 16 maggio, appena fuori dalle mura, una causa delle ferite riportate. Nella chiesa dell'abbazia di Casamari, dal 1951, sono venerate le loro spoglie mortali. La loro memoria liturgica cade invece il 16 maggio, giorno della nascita al cielo di fra Zosimo.

C'è stata una lunga fase diocesana di riconoscimento per la causa di beatificazione e canonizzazione. Il 27 giugno 2013 il postulatore generale dell'Ordine Cistercense, padre Pierdomenico Volpi, chiese a monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, di introdurre la causa di beatificazione e canonizzazione, dei martiri per verificarne l'effettivo martirio in odio alla fede. Il vescovo Spreafico, chiesto il parere della Conferenza Episcopale Laziale ed avuto il parere positivo, il 6 dicembre 2014 diede inizio al processo diocesano, concluso il 25 febbraio 2016, dopo dodici sessioni; il nulla osta della Santa Sede era stato emesso nel 2015. Gli atti del processo diocesano vennero alla Congregazione delle Cause dei Santi, ottenendo il decreto di convalida. Il 27 maggio 2020 il Papa ne ha riconosciuto il martirio, come riportato dal Bollettino della Santa Sede: "Il 26 maggio 2020, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare i Decreti "[tra cui quello del] il martirio dei Servi di Dio Simeone Cardon e 5 Compagni, Religiosi professi della Congregazione Cistercense di Casamari; uccisi a Casamari, in odio alla Fede, tra il 13 e 16 maggio 1799".



Un dipinto che narra il martirio

All'abbazia di Casamari il rito della beatificazione dei religiosi uccisi in odio alla fede

# Il Papa, i martiri esempio di vera fedeltà al Signore

DI LIDIA FRANGIONE

«Il nostro aiuto è nel nome del Signore»: l'invocazione del salmo 123, mirabilmente musicato dal maestro Luigi Mastracci, è stato il leitmotiv del solenne pontificale che ha proclamato beati i martiri di Casamari e che si è svolto il 17 aprile. Marcello Semeraro, che ha presieduto la funzione. La scenica abbazia verolana ha accolto l'annuncio della beatificazione di padre Simeone Cardon, padre Domenico Zawrel, fra Maturino Pitri, fra Zosimo Brambat, fra Albertino Maisonnade, fra Modesto Burgen, uccisi in odio alla fede il 13 maggio del 1799 da alcuni soldati francesi, accolti e sfamati dalle loro stesse vittime. «Non abbiate paura - ha esortato il Cardinale - Gesù ci incoraggia non solo con le parole ma con il suo esempio. Egli mise in pratica ciò che predicò, non evitando gli insulti, le percosse, la croce. Il martirio dei monaci è lontano nel tempo ma questo non lo rende meno attuale. I nostri martiri non erano guerrieri o eroi da fumetto, erano uomini paurosi come lo siamo noi oggi, che viviamo questa pandemia, alla ricerca di una sicurezza che fa comunque aumentare la paura. La nostra vita di cristiani non è facile, è un continuo combattimento. Non esiste una missione cristiana all'insegna della tranquillità. È l'occasione per verificare la nostra fede e per crescere in quella fiducia verso il Padre, che non ci dimentica e che sempre ci assiste». Alla funzione hanno partecipato autorità religiose, civili e militari. «Grazie per questa beatificazione. - ha commentato il vescovo Ambrogio Spreafico -

Colpisce, in questa vicenda, l'accoglienza dei monaci e la violenza dei soldati. La violenza non vince e la beatificazione di oggi dimostra che Dio fa sgorgare pace e amore dal sangue dei martiri». Commosso, l'abate generale dell'Ordine, dom Mauro Giuseppe Lepori: «È un dono quando i confratelli raggiungono la pienezza della vita monastica e della fede. I martiri hanno accolto la pienezza della grazia del martirio affinché noi li seguiamo. È

quell'eccomi che anima ciascuno di noi. I santi rinnovano il desiderio del primo amore che è in Cristo e con Cristo. Offriamo la quotidianità della nostra vita: non dobbiamo imparare a morire da martiri ma a vivere come testimoni della fede». L'abate di Casamari, padre Loreto Camilli, ha commentato: «Rendo grazie a Dio per questi martiri che nulla hanno anteposto all'amore di Cristo. Rendo ringraziamento filiale al Papa. Ringraziamo le autorità per l'onore della loro presenza e nel Cardinale Marcello Semeraro ringraziamo tutte le persone coinvolte nella beatificazione. Grazie al vescovo, che ci è stato vicino, e al postulatore padre Pierdomenico Volpi, sempre sollecito e infaticabile. Il terreno che calpestiamo e l'aria che respiriamo sono sacri perché impregnati del sangue dei martiri». Hanno animato la Schola Cantorum Doctor Mellifluus di Casamari, della maestra Silvia Genovesi, il Coro Gaudete in Domino di Veroli, del maestro Luigi Mastracci, il Coro Voci Sparse di Sora del maestro Giacomo Cellucci, che ha composto uno degli inni cantati durante la funzione. Monsignor Marco Frisina, il compositore di Dio, ha voluto dedicare un suo brano, di struggente bellezza, ai nuovi Beati. Nell'Angelus di domenica scorsa, papa Francesco ha voluto ricordare i martiri: «Questi miti discepoli di Cristo resistettero con coraggio eroico fino alla morte per difendere l'Eucarestia dalla profanazione. Il loro esempio ci spinga a un maggiore impegno di fedeltà a Dio, capace anche di trasformare la società e di renderla più giusta e fraterna. Facciamo un applauso ai nuovi beati!».



L'altare e la riproduzione dell'icona

### I materiali

Digitando il link all'indirizzo <https://urly.it/3chdp> è possibile accedere a tutti i materiali sulla beatificazione dei martiri di Casamari. Sono disponibili articoli di approfondimento, alcune fotografie, ma anche depliant divulgativi, il video con l'intervista al padre Abate e anche la registrazione della cerimonia del 17 aprile, trasmessa in diretta dalla emittente televisiva TeleUniverso.



### OGGI

#### Giornata vocazioni

Si celebra oggi la 58ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, dal tema «La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due (Gaudete et exultate, n.141)». In diocesi, il "Centro diocesano Vocazioni" ha organizzato, ieri, un incontro preparatorio in modalità online: hanno portato la loro testimonianza suor Maria Vittoria delle Clarisse di Anagni e padre Paul Iorio di Ferentino. Oggi, tutte le parrocchie sono invitate a pregare per le vocazioni durante le Messe. Tutte le info sono disponibili sul sito diocesano a questo link: <https://urly.it/3cj1f>.

## A Ferentino le celebrazioni per il patrono sant'Ambrogio

È iniziata la novena di preparazione per la festa di sant'Ambrogio martire, patrono della diocesi e della città di Ferentino: ogni giorno, fino al 30 aprile, appuntamento alle 18.30 nella Concattedrale. Le Messe quotidiane della Novena saranno concelebrazioni da don Giuseppe Principali, parroco della Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo, e dagli altri sacerdoti delle varie parrocchie della città. Le celebrazioni saranno trasmesse sul sito e la pagina facebook di Radio Ferentino e di Ernica tv (canale 273 del digitale terrestre) e nei giorni 30, 1 e 2 la Concattedrale sarà aperta dalle 7 alle 21,30. Venerdì 30 aprile, la messa delle 11 sarà presieduta da monsignor Giovanni Di Stefano, vicario generale; alle 19 vesperi solenni con preghiera nel sepolcro di sant'Ambrogio. Sabato primo maggio la messa delle 11 sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Dal 30 aprile al 2 maggio sarà possibile anche visitare le sale espositive del Museo diocesano, sito in piazza Duomo: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.



Mons. Spreafico

Andando all'indirizzo web <https://urly.it/3chdc> o inquadrando il QR code qui accanto è possibile guardare il video online.



## L'impegno a «custodire la nostra terra»

Far maturare la consapevolezza sui temi dell'ambiente, della salute e del lavoro sia nella comunità ecclesiale che nella società civile. Con questo obiettivo è stato organizzato il convegno «Custodire le nostre Terre» - tenutosi online nella mattinata di sabato 17 aprile - per iniziativa della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute, della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, degli Uffici nazionali per la pastorale della salute e per i problemi sociali e il lavoro, e della Caritas italiana. «Terra dei fuochi non è un luogo ma un fenomeno vasto e

diffuso», ripete da anni monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra. E il 17 aprile scorso proprio dalla città campana è partita simbolicamente la riflessione, online, dei vescovi e dei rappresentanti di 78 diocesi del Paese interessate dall'inquinamento ambientale secondo i siti di interesse nazionale censiti dal ministero della transizione ecologica. È stato un appuntamento di riflessione e condivisione a sei anni dalla pubblicazione dell'enciclica "Laudato sii" (24 maggio 2015), durante il quale è stata presentata anche l'esperienza della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Il vescovo Ambrogio Spreafico ha brevemente illustrato le ul-

time iniziative intraprese dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino in materia di energie rinnovabili e promozione di stili di vita attenti alle problematiche ambientali. Tra gli esempi, come hanno mostrato le immagini, l'installazione dei pannelli fotovoltaici collocati su tre strutture che grazie all'energia solare permetteranno di rendere "green" gli edifici più grandi della nostra diocesi: il seminario vescovile e l'episcopio di Ferentino, il Seminario di Veroli e l'episcopio di Frosinone. Nel video (disponibile su <https://urly.it/3chdc>) si è parlato anche dell'impegno messo in campo dalla cooperati-

va Diaconia, ente gestore delle attività e dei servizi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino: a Frosinone, presso la "Bottega Equa" c'è la vendita di saponi e detersivi sfusi per combattere l'utilizzo smisurato di flaconi in plastica usa e getta; in sinergia con la Videocoop, a Ceccano, si promuove la raccolta dei Raee, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, per evitare che preziosi componenti non siano correttamente recuperati o smaltiti; nella "Fattoria Vetuscolana" di Ceccano si promuove un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e delle persone. Scopri di più su <http://www.coopdiaconia.it>. (Ro.Ce.)